Una delegazione aretina guidata dal direttore Mario Checcaglini ha partecipato lunedì alla manifestazione a Firenze

Chiusure anticipate, in piazza la voce di bar e ristoranti

Confesercenti sul Dpcm: "No aiuti a pioggia, servono risorse certe e tempestive per superare l'emergenza"

di **Alessandro Bindi**

AREZZO

La Confesercenti Arezzo è scesa in piazza per manifestare contro il Dpcm e per avanzare le richieste indispensabili per far sopravvivere le aziende che risentiranno negativamente delle nuove disposizioni. Lunedì pomeriggio una delegazione di ristoratori, baristi e ambulanti, i settori tra i più colpiti dalle nuove disposizioni anticontagio da Covid, assieme alla dirigenza di Confesercenti ha partecipato a Firenze a una manifestazione promossa da Confesercenti Toscana. Alle 18, proprio in concomitanza con l'orario di chiusura imposto dal nuovo decreto, i manifestanti hanno fatto sentire in modo civile, e in completa sicurezza, la loro voce. Numerosi i cartelli con lo slogan "Avere un futuro è un nostro diritto" sono stati issati in piazza della Repubblica dagli aretini che si sono uniti alla manifestazione che ha raccolto colleghi di Siena, Firenze e delle altre provincie toscane. L'iniziativa è stata anche l'occasione per consegnare al neo assessore regionale alle attività produttive e turismo, Leonardo Marras, le richieste della categoria. "A Firenze" spiega il direttore Mario Checcaglini "è stato stilato un documento di richieste che abbiamo consegnato alla Regione Toscana. Sono cinque principalmente le proposte per salvare il commercio e il turismo dopo che con la chiusura di bar e ristoranti alle 18, di fatto, ha messo gli imprenditori di fronte ad un lockdown mascherato che avrà pesanti conseguenze sia sulla restante rete del commercio, e sulla vivibilità delle nostre città". Per Confesercenti l'ultimo decreto di Conte non colpisce solamente centinaia di migliaia di imprese della ristorazione, ma anche il modello di rete urbana delle città toscane. Confesercenti ha quindi focalizzato cinque richieste: la prima è un no, deciso, ai divieti per chi rispetta le regole. "Le attività che seguono e rispettano i protocolli di sicurezza" spiegano da Confesercenti "concordati a suo tempo con governo e Cts non possono essere oggetti di restrizioni. Abbiamo chiesto alla Regione Toscana di attivarsi in questo senso, chiedendo al Governo Conte sostanziali modifiche rispetto alle disposizioni dell'ultimo Dpcm". Inoltre è stata evidenziata "la necessità di rafforzare la sanità del territorio con grandi investimenti, gli strumenti di prevenzione e di presidio sanitario". La terza richiesta suggerisce "la necessità di rivoluzionare i tempi di accesso alla città, prevedendo soluzioni innovative sul fronte del trasporto pubblico e stabilendo nuove 'turnazioni' tra mondo della scuola e quello del lavoro". La delegazione ha avanzato la richiesta di "una vera forma di ristoro" spiega il direttore Checcaglini "per le attività più penalizzate dai divieti, e, più generale, dal virus, superando totalmente la logica degli aiuti a pioggia e del bonus contingente. Occorrono risorse certe, tempestive, mirate su base territoriale e tipologia d'impresa". Infine la richiesta di "pensare a misure anche di natura emergenziale come il blocco temporaneo dei pagamenti, o, in alternativa, provvedimenti di incentivo alla riduzione degli importi".

Nuove misure Tra le proposte anche il blocco temporaneo dei pagamenti

Confesercenti La protesta in piazza della Repubblica a Firenze

Le iniziative del Comitato della Camera di commercio presieduto da Sonia Dalla Ragione

Le imprese al femminile e le sfide contro la crisi

AREZZO

Oggi le imprese femminili sono più di un milione e trecentomila e quelle iscritte al Registro Imprese della Camera di commercio di Arezzo-Siena sono oltre 17 mila. Durante questo prolungato periodo di emergenza sanitaria si sono però moltiplicati gli ostacoli per le imprese femminili come dimostra anche il forte rallentamento registrato a livello nazionale nella nascita di nuove imprese guidate da donne. Un tema questo che è stato affrontato nella riunione di venerdì scorso del Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Arezzo-Siena.

Il Comitato, presieduto da Sonia Dalla Ragione, ha messo a punto alcuni interventi, che saranno operativi a partire dal mese di novembre, in grado di dare un contributo in termini di assistenza e di formazione alle imprese femminili del territorio.

Tra le iniziative programmate il percorso formativo che sarà realizzato sulla prevenzione delle crisi di impresa. Sarà inoltre organizzato, in collaborazione con il Punto Impresa Digitale della Camera di commercio, "Business mind 2.0", un ciclo di incontri on line per aiutare le imprese femminili ad acquisire conoscenza e competenze nel commercio elettronico.

Infine sarà operativo entro la fine dell'anno un bando con contributi finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Sonia Dalla Ragione Presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile